Spettacoli

Cesena Cultura / Spettacoli / Società

Alla scoperta dell'intramontabile palazzo Oir

Sabato e domenica al via le visite guidate del Fai alla sede della futura Pinacoteca e allo studio di Arnaldo Mussolini a Paderno

di **Raffaella Candoli**

Nei prossimi due fine settimana, grazie alle Giornate FAI d'autunno, sono visitabili a Cesena, Palazzo Oir, in predicato di divenire la nuova Pinacoteca comunale, e a Paderno di Mercato Saraceno, l'archivio privato dello studio di Arnaldo Mussolini, proclamato di interesse nazionale dalla Soprintendenza dei Beni storici proprio su interessamento del Fai. Le visite si terranno alle 12, alle 13 e alle 14.

Nel corso del secondo fine settimana (sabato 24, alle 15,30 e alle 16,30 e domenica 25, alle 7 del mattino, alle 15.30 e alle 16,30) gli spazi interni a Palazzo Oir ospiteranno la performance teatrale «Cassandra. Il diritto di parlare» a cura di Giacomo Garaffoni, con il supporto dell'Assessorato alla Cultura. È necessario prenotare le visite sul sito del FAI: https://fondoambiente.it/. «Palazzo Oir, è in corso di restauro - premette la presidente locale del Fai, Alessia Zampini -, dunque la galleria del piano superiore è stata svuotata dei quadri che ospitava, perlopiù ritratti dei benefattori dell'Ospedale e Istituzioni riunite, ma i suoi spazi vuoti, che molti visitatori non hanno mai visto, raccontano una storia lunga oltre 600 anni e ci faranno intravvedere quella che sarà la nuova Pinacoteca cittadina. La facciata in stile neoclassico con colonne si affaccia su piazza della Libertà e conserva l'antico portone di legno intarsiato che fu dell'ospedale del Santissimo Crocifisso, commissionato da Malatesta Novello a Gregorio Razzani».

La visita del ministro alla cultura Franceschini nel 2017 a palazzo dell'Oir

Palazzo Oir in origine era l'ospedale Santa Maria della Carità, che nel 1400, dopo la ricostruzione voluta da Malatesta Novello mutò appunto il nome in ospedale del Santissimo Crocifisso. Il Palazzo neoclassico fu costruito tra il 1776 e il 1795 su progetto dell'architetto milanese Agostino Azzolini in collaborazione col tecnico cesenate Sebastiano Sassi. La parte retrostante dell'edificio fu adibita a ospedale fino al periodo napoleonico e a orfanotrofio fino alla fine dell'Ottocento. Negli anni Cinquanta fu demolita per l'edificazione di un condominio e della Galleria detta appunto Oir.

Dopo aver ospitato per anni diversi uffici dell'Azienda Usl, nel 2007 il Palazzo è stato acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e donato nell'autunno dello scorso anno al Comune di Cesena per farne la nuova pinacoteca cittadina e raccogliere sia i dipinti antichi delle collezioni comunali sia quelli in comodato della collezione congiunta di Fondazione e Crédit Agricole Italia, la cui stima ammonta a circa 10 milioni di euro.

Un progetto che gode del contributo economico del Ministero per i beni e le attività culturali pari a 3 milioni di euro.

«**Lo studio** di Arnaldo Mussolini – illustra ancora Zampini -, in quello che ancora oggi è il palazzo di famiglia della moglie, Augusta Bondanini è in un luogo silenzioso, immerso nel verde, un poggio, quello di Paderno, da cui osservare tutta la valle. Tutto è rimasto come allora, i mobili, gli arredi, i libri, la scrivania, il telefono con il quale il fratello del duce comunicava con la redazione milanese del Popolo d'Italia, quotidiano di cui fu direttore dal 1922 al 1931.

Ad aprirsi, in esclusiva per i visitatori del Fai, saranno dunque le porte di uno spazio dove le passioni dell'uomo incontrarono la propaganda politica di regime. Le visite si terranno alle ore 10-11-12; 15 -16- 17 per gruppi di un massimo di 10 persone con prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLORIA CITTADINA

Fu antico ospedale, è stato donato dalla Fondazione Carsip al Comune